



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 23/02/2014

NUMERO 310

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it
Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Sommario:	pag.
Amare come il Padre ..	1
Il Consiglio Past.	2
Spunti di Riflessione	2
Festa del carnevale	2
Cana di Galilea	2
Liturgia degli inizi...	3
Notizie dalla Parr.....	4

Amare come il Padre

Il discorso programmatico di Gesù aggiunge la sua espressione più alta nell'indicarci come modello la perfezione del Padre. Il «pellegrinaggio» verso la casa del Padre deve qualificare la nostra esistenza e concretizzare la nostra tensione alla santità, alla quale Gesù ci chiama (cf Mt 5,48).

L'amore di Dio è santità, e se da un lato è trascendente, irraggiungibile dalle creature, d'altro lato è vicino all'uomo, esprime bontà, suscita fiducia e confidenza, diventa un modello imitabile. Già nell'Antico Testamento il Signore ordina agli Israeliti di essere santi, perché lui è santo (cf Lv 19,2.17). Ma nel Vangelo Gesù rivela la pienezza di questo amore del Padre, indicando alcune caratteristiche proprie della santità cristiana.

L'amore del Padre è gratuito, perché non aspetta di trovare in noi qualcosa che lo solleciti e lo richiami. La legge dell'amore paterno che Gesù ci presenta, è quella di un amore creativo, che non ci ama in forza dei valori che trova in noi, ma in modo da creare in noi i valori. Il Padre ci ama perché lui è buono, perché lui è amore. E anche se, come pare suggerisca il Vangelo di oggi, abbiamo una faccia... da schiaffi, lui ci ama ugualmente. **L'iniziativa di amore è sua**, sempre sua. Che si tratti di creare il primo uomo o di chiamare la Vergine Maria o di inviare il suo Figlio per la salvezza del mondo, l'amore del Padre ha sempre l'iniziativa.

È un amore infinito, a sua misura. Noi purtroppo siamo limitati ed è forte la tentazione di tirarci indietro di fronte alla croce, all'indifferenza, al rifiuto. Ma l'amore del Padre ci spinge all'alleanza, alla partecipazione, alla condivisione (cf Mt 5,42). Dio non volta mai le spalle a nessuno. Attende sempre, non abbandonando mai la partita ingaggiata tra lui e l'uomo. **È un**

amore vero, che non cerca il profitto, la corrispondenza, la gratificazione. È un amore che è fedele per sempre, non si tira mai indietro. Non desiste per un rifiuto qualunque, perché egli sa che per l'uomo rispondere al suo amore è la sola via di felicità e di salvezza. Il vero amore tende a colmare le distanze tra coloro che si amano, per raggiungere quell'amore che è possibile.

Il comandamento dell'amore dei nemici riassume la perfezione cristiana. Ma è uno dei più difficili, forse è anche quello meno praticato. Nella nostra mente c'è un notevole restringimento del concetto di «nemico». Alla luce del contesto evangelico il «nemico» non è soltanto il nemico di guerra e neppure un nemico straordinario che, forse, non abbiamo mai, ma è il nemico quotidiano. È chiunque saremmo tentati, per un motivo o per l'altro, di non amare mai. Ma l'amore per i nemici che amore è? Gesù parla dell'amore dei pubblicani e dei pagani e dice che l'amore per i nemici non può essere simile a quello (cf Mt 5,46-47). L'amore dei pubblicani e dei pagani potrebbe anche essere prodotto da uno sforzo di volontà tutto teso a produrre un atteggiamento di «saluto» o di «perdono» astratto e disincarnato. Sarebbe un amore da robot, una formalità, qualcosa che non ha nulla di umano. Diventerebbe, perciò, un atteggiamento falso, finto, una montatura ipocrita che servirebbe soltanto a gettare fumo negli occhi di chi sta a guardare. L'amore dei pubblicani e dei pagani potrebbe essere psichico e sentimentale. È l'amore che chiamiamo «affetto» e che scaturisce spontaneamente dal cuore, quando una data persona ci è simpatica. Gesù non ha detto di provare affetto per i nostri nemici. E quasi impossibile provare simpatia per certa gente. Ma allora, l'amore dei nemici è un amore impossibile per gli uomini? Di fatto è un amore impossibile per gli uomini. Ma è

un amore possibile per i figli del Padre (cf Mt 5,45).

È un amore che viene da Dio ed è trasmesso all'uomo. Un amore qualitativamente diverso da qualunque modo umano di amare. È la «carità» o, più raramente, «agape»: un amore specificatamente cristiano che ci viene richiesto di assumere nei nostri rapporti con gli altri, anche con i nemici.

Occorre perciò convertirsi, cambiare completamente la propria mentalità. Non si tratta infatti di produrre noi l'amore, far scaturire in noi l'amore verso il nemico per uno sforzo immenso di tipo sentimentale o volitivo, ma si tratta di accogliere e donare al nemico la carità che ci viene da Dio come dono totalmente gratuito. L'amore per i nemici non si improvvisa, ma è il frutto di una vera conversione, che si estende a tutta l'esistenza. E per questo che diviene l'indice più preciso della identità cristiana di una persona. Quanto più si progredisce in questo amore, tanto più si riesce a coinvolgere anche il sentimento e la volontà.

Venerdì 14 febbraio si è svolta la riunione del Consiglio Pastorale con due argomenti all'ordine del giorno: **Esame e discussione del progetto proposto dall'Azione cattolica**; Criteri per il rinnovo del Consiglio Pastorale.

In riferimento al primo punto, l'Azione cattolica, partendo dalla storia del nostro piccolo Comune, ha proposto un'idea-progetto finalizzata ad un impegno concreto in iniziative che consentano di sviluppare relazioni umane attraverso un percorso che ci faccia essere concretamente testimoni nella comunità e per la comunità. Nel concreto, il progetto prevede la possibilità di creare: un osservatorio permanente costituito da tre o più persone che favorisca la partecipazione della Comunità parrocchiale alla vita amministrativa del Comune di Montecarotto; lo scopo è quello di collaborare e contribuire ad indirizzare le scelte amministrative, assumendo consapevolezza e responsabilità rispetto alla gestione della Cosa Pubblica che è e deve essere dei cittadini; una commissione di cinque o più persone, composta dai rappresentanti della Comunità parrocchiale e dell'Amministrazione comunale, che abbia come obiettivo quello di verificare la possibilità di costituire un'Associazione in grado di stimolare la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e culturali.

► SPUNTI DI RIFLESSIONE: NELLA MALATTIA

Signore, la malattia ha bussato alla mia porta; mi ha sradicato dalle mie consuetudini e dal mio lavoro, mi ha trapiantato in un altro mondo: il mondo dei malati. E' un'esperienza dura, una realtà difficile da accettare. Eppure mi ha tolto da tante illusioni; mi ha fatto toccare con mano, più delle parole la fragilità e la precarietà della vita. Ho scoperto cosa vuol dire dipendere, aver bisogno di tutto e di tutti. Ho provato la solitudine e l'angoscia ma anche l'affetto e le premure di tanti. Signore, anche se è difficile ti dico: "Sia fatta la tua volontà in cielo e in terra". Ti prego, benedici i miei cari e chi mi assiste. Se vuoi, dona a chi soffre la guarigione. Ho fiducia di te, Signore, Padre dei viventi.



Il Seminario Regionale Marchigiano "Pio XI" con la collaborazione del Rinnovamento nello Spirito Santo Marche, organizza Veglia di preghiera e di lode a carattere vocazionale. Per info rivolgersi al parroco.

L'obiettivo è il Bene Comune, nonché il superamento degli interventi contingenti posti in essere per rispondere alle emergenze economiche e sociali, in una prospettiva più ampia che possa rispondere concretamente alle aspettative ed alle esigenze delle persone e del territorio.

Il Consiglio Pastorale, dopo un'approfondita discussione alla quale i vari componenti hanno portato il proprio contributo personale, ha deciso di approvare il progetto proposto dall'Azione cattolica, condividendone gli obiettivi e gli strumenti. Si tratta evidentemente di un progetto di ampio respiro, nell'ottica di un rinnovato coinvolgimento della Comunità parrocchiale rispetto alle dinamiche della Comunità intera e del relativo contesto socio - economico-territoriale.

Considerata la rilevanza dell'argomento esaminato e quindi necessariamente il lungo tempo impiegato per il suo approfondimento, è stato deciso di rinviare ad altra riunione del Consiglio Pastorale la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno; al riguardo, il Parroco ha solamente anticipato che il criterio fondante per il rinnovo del Consiglio Pastorale debba essere quello dell'esperienza sinodale fatta nella nostra Parrocchia.

(G. Paoloni)

⇒ FESTA DI CARNEVALE IN ORATORIO

Quest'anno la festa di Carnevale dell'oratorio si terrà **Domenica 2 Marzo alle ore 16.30**, vi aspettiamo per un pomeriggio tutti in allegria con musica, balli e animazione! Chi lo desidera potrà portare dolci e bibite per fare merenda insieme.

Vi ricordiamo invece di evitare di portare coriandoli e bombolette.

I sacerdoti e gli animatori

⇒ Cana di Galilea

Giovanni 2,1-11 Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece

hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Qui si celebra l'atteso e promesso SPOSALIZIO tra la divinità e l'umanità: Cristo, lo Sposo, è finalmente in mezzo alla umanità; l'ha assunta in sé trasformandola da labile in eterna, donandole la sua ricchezza divina, come a propria Sposa, che è la Chiesa. Il vino saporoso dei beni messianici è offerto in abbondanza; l'eterna alleanza è compiuta, non senza la mediazione di Maria.

L'amore di un uomo e di una donna in tutta la Bibbia è segno dell'amore di Dio per il suo popolo. Ma ora che lo Sposo è qui, lui diviene il modello d'ogni amore, compreso quello coniugale: "Voi, mariti, amate le vostre mogli come Cristo ha amato la Chiesa" (Ef 5,25). Il matrimonio sacramento è segno e strumento dell'amore di Cristo: l'un coniuge per l'altro e tutti e due per i propri figli ne divengono incarnazione. Questa propriamente è la loro missione. Maria s'accorge di un bisogno da nessuno prima avvertito. Lei vede fino in fondo le necessità vere della nostra vita, come madre attenta e premurosa. E ci indirizza a Gesù: "Fate quello che Lui vi dirà". Questa è l'ultima parola messa in bocca a Maria, come un suo testamento.

Il secondo miracolo di Cana: Giovanni 4,46-54 Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e lo pregò di scendere a guarire suo figlio poiché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Ma il funzionario del re insistette: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli risponde: «Và, tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». S'informò poi a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive» e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece tornando dalla Giudea in Galilea.

A Cana vi è stata presenza di culto già in epoca prebizantina (una cisterna, abitazioni del I sec. sotto l'attuale sacrestia, un mosaico in aramaico forse pavimento di una chiesa-sinagoga), e poi reperti bizantini (un'abside, una grossa giara di pietra e una tomba del V sec.) e crociati. Già all'epoca di Girolamo a Cana si ricordava il primo miracolo di Gesù (Ep. 31 di Paola). L'attuale chiesa (ormai ristrutturata) fu consacrata nel 1906 alla presenza di Angelo Giuseppe Roncalli poi papa Giovanni XXIII. (G. Brizzi.)

➡ LA LITURGIA DEGLI INIZI : DAL CONCILIO DI TRENTO AL VATICANO II° (2° PARTE)

LIl Romanticismo, controcorrente del razionalismo individualista e soggettivista, si oppone alla liturgia che consegna alla storia od alla estetica, senza quindi valore alcuno da un punto di vista teologico. Successivamente avverrà una restaurazione cattolica romantica che ricostruirà ciò che era stato distrutto dall'illuminismo, con la rinascita della neoscolastica ed il ritorno agli stili romanico e gotico.

All'inizio del XX secolo si assiste ad una vera riforma liturgica ad opera di Pio X (ex patriarca di Venezia)che nel suo motu proprio nel 1903 usa per la prima volta "partecipazione attiva " actuosa participatio" affermazione ripresa da tanti altri successivamente compresa la sacrosanctum concilium nel Vaticano II°, esprimendo la necessità che la liturgia diventi esperienza di tutto il popolo della chiesa ed addirittura preghiera della chiesa e vincolo di unità tra il sacerdote ed il popolo: è iniziato il vero movimento liturgico che porterà poi alla rivoluzione nel concilio vaticano II°.

Nel 1921, ad esempio fu celebrata una santa messa di Maria Laach una missa recitata nella quale il sacerdote celebrava versus populum ed i fedeli circondavano da vicino l'altare e davano le risposte in latino.

Tale movimento diffuso soprattutto in Germania, Austria, Francia conobbe il contrasto della curia romana, dapprima molto forte poi più conciliante tanto da permettere la "messa comunitaria" nella quale il cele-

brante recitava in latina ed il popolo cantava nella lingua in uso che nella fattispecie era il tedesco.

Nel 1945 si ebbe un notevole rinnovamento con la traduzione dal latino del salmi che Pio XII fece pubblicare nell'anno 1945, e verso la metà del secolo Roma approvò parecchi rituali nazionali con un uso delle lingue nazionali e tra di queste riscosse parecchio successo la Collectio rituum tedesca del 1950.

Una svolta decisiva fu impressa da Pio XII con l'enciclica Mediator Dei nel 1947 che fece nascere in diversi paesi gli Istituti Liturgici a cui seguì numerosi congressi, ne segnaliamo per importanza uno in particolare quello di Assisi del 1956, dove il Papa intervenuto rivolse ai congressisti un alto riconoscimento volto a evidenziare come la liturgia rappresenti "come passaggio dello Spirito Santo nella Chiesa, miranti ad avvicinare sempre più gli uomini ai misteri della fede e alla ricchezza della grazia, che hanno la loro sorgente nella partecipazione attiva dei fedeli alla vita liturgica".

Nel 1951 si ebbe il decreto sulla riforma della liturgia nella veglia pasquale ed il suo contemporaneo spostamento dal mattino del sabato santo alla veglia della notte di Pasqua, dapprima curata come esperimentum rimessa ai singoli vescovi, poi nel 1956 seguì il rinnovamento di tutta la settimana santa come ordinamento obbligatorio. La liturgia tridentina aveva ceduto il passo al nuovo.

(Roberto P.)

<p>7^a DEL TEMPO ORDINARIO Lv 19,1-2.17-18; Sal 102 (103); 1 Cor 3,16-23; Mt 5,38-48 <i>Amate i vostri nemici.</i></p>	<p>23 DOMENICA LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bastari Santa per le anime del purgatorio. • Conti Alvaro per Ricci Vianella. • Pittori Rosa per Gresti Giovanni, Adele, Sr. Maria Nazzarena, Pittori Primo. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giovannetti Gilberto per Idio e Natalina. • Storoni Enrico per Vilma (1° anno)
<p>Gc 3,13-18; Sal 18 (19); Mc 9,14-29 <i>Credo, Signore; aiuta la mia incredulità.</i> R I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore.</p>	<p>24 LUNEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ciciliani Maria Luisa .per Enrica, Gino e Caterina. <p>Ore 21.15 Liturgia della Parola domenicale</p>
<p>Gc 4,1-10; Sal 54 (55); Mc 9,30-37 <i>Il Figlio dell'uomo viene consegnato. Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.</i> R Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà.</p>	<p>25 MARTEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fanni Neri per Maria Letizia. <p>Ore 21.00 Rosario meditato Chiesa del Crocifisso</p>
<p>Gc 4,13-17; Sal 48 (49); Mc 9,38-40 <i>Chi non è contro di noi è per noi.</i> R Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.</p>	<p>26 MERCOLEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perticaroli Alderina per Giovanni, Flavio, Angela e Angelo. <p>Ore 21.00 Prove di canto</p>
<p>Gc 5,1-6; Sal 48 (49); Mc 9,41-50 <i>È meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna.</i></p>	<p>27 GIOVEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sofia Pittori per Almerino, Gino e Fermina..
<p>Gc 5,9-12; Sal 102 (103); Mc 10,1-12 <i>L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.</i></p>	<p>28 VENERDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cesarini Rosa per def. Fam Cesarini. <p>Ore 21,15 Incontro sul tema "Una Chiesa alla ricerca del suo futuro" promossa dal Azione Cattolica</p>
<p>Gc 5,13-20; Sal 140 (141); Mc 10,13-16 <i>Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso.</i> R La mia preghiera stia davanti a te come incenso. Opp. A te, Signore, innalzo la mia preghiera.</p>	<p>1 SABATO LO 3^a set</p>	<p>Ore 15,00 Catechismo Ore 17.00 Confessioni Ore 18.00 S. Messa C. Parr.le preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giacometti Milena per Alessandro, Albina, Virginia e def. Fam.
<p>8^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 49,14-15; Sal 61 (62); 1 Cor 4,1-5; Mt 6,24-34 <i>Non preoccupatevi del domani.</i> R Solo in Dio riposa l'anima mia.</p>	<p>2 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Marasca Rita per Bucciarelli Luigi, Alma e def. Fam. • Fam. Solfanelli per Bruno (1° mese) <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo Ore 16.30 Festa di Carnevale. Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorana Aldesina per Pollonara Giuseppa. • Carbinì Paola per Carbinì Angela e Orlando. • Fam. Mattioni per Claudio (1° anno) • Fam Mattioli e Mario per Clara Mattioli. • Benedetti Iole per def. Fam.
<p>A V V I S I</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mercoledì 26 ore 21.00 c/o Chiesa S. Michele Arcangelo, ad Ancona Veglia di preghiera e di lode per i giovani a carattere vocazionale. • Venerdì 28 l'incontro promosso dal Azione Cattolica • Domenica 2 Marzo alle ore 16.30 Festa di Carnevale in Oratorio. • Stanno per iniziare le BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE; le famiglie interessate saranno di volta in volta avvertite con avviso nella cassetta della posta qualche giorno prima. 	